

CARNEVALE DI FOLIANO 2026

RIPILOGO GIUDIZIO ESPRESSO DALLA COMMISSIONE GIUDICATRICE DEI CARRI ALLEGORICI

GIURIA	AZZURRI "POLVERE DI STELLE"		BOMBOLO "RINASCENZA"		NOTTAMBULI "NEL MONDO CHE VORREI"		RUSTICI "APRITI CIELO!"	
	CLASSIFICA	PUNTI	CLASSIFICA	PUNTI	CLASSIFICA	PUNTI	CLASSIFICA	PUNTI
CRITICO D'ARTE	1	5	3	2	2	3	4	1
GIORNALISTA	3	2	4	1	1	5	2	3
PITTORE	3	2	4	1	2	3	1	5
REGISTA	1	5	4	1	2	3	3	2
SCENOGRAFO	1	5	4	1	3	2	2	3
SCULTORE	1	5	2	3	4	1	3	2
TOTALE PUNTI		24		9		17		16
CLASSIFICA	1		4		2		3	

CARNEVALE DI FOIANO 2026

RELAZIONE SINTETICA SUL GIUDIZIO ESPRESSO SUI CARRI
- SCENOGRAFATO -

CANTIERE AZZURRI

TITOLO: "POLVERI DI STELLE"

PREMESSO CHE I PARTECIPANTI DI QUESTA EDIZIONE "2026" DELLA SFILATA, RESTITUISCONO ATTRAVERSO LE PROPRIE OPERE CAPACITÀ ESECUTIVE E SPETTACOLARI DEI MANUFATTI REALIZZATI NEI PROPRI CANTIERI, LA PERSONALE SCELTA TROVA NEL CARRO DEL GRUPPO DEGLI "AZZURRI", PER I TEMI E LE MOTIVAZIONI PROPOSTE, LA PRIMA POSIZIONE IN GRADUATORIA. A TUTTO QUESTO SI AGGIUNGONO, CAPACITÀ CORALI E COREOGRAFICHE PER TUTTI I COMPONENTI PREPOSTI ALLA SPETTACOLARIZZAZIONE DELL'EVENTO - POESIA, CREATIVITÀ, COLORI, MECCANICA, RESTITUISCONO ALL'INSIEME EQUILIBRIO E PADRONANZA PROFESSIONALE PER QUESTA CENTENARIA MANIFESTAZIONE.

T. J. Ronda

CANTIERE BOMBOLO

TITOLO: "RINASCENZA"

IL CANTIERE CON LA SUA PROPOSTA "RINASCENZA" SI PROPONE IN MANIERA UN PO' CONFUSA PER CIÒ CHE RIGUARDA LE MOTIVAZIONI SEGNALATE IN PRESENTAZIONE - IL PROGETTO SOTTO IL PUNTO DI VISTA SCENICO È VALIDO MA MENO ACCATTIVANTE SOTTO IL PROFILO CREATIVO E SPETTACOLARE - UN PLAUSO VA A TUTTI I COMPONENTI PER L'INTENSO IMPEGNO OFFERTO E LE CAPACITÀ INDISCUTIBILI DI REALIZZAZIONE IN QUEST'ANNO DI LAVORO.

T. J. Ronda

CARNEVALE DI FOIANO 2026

RELAZIONE SINTETICA SUL GIUDIZIO ESPRESSO SUI CARRI

CANTIERE NOTTAMBULI

TITOLO: "HEL MONDO CHE VORREI"

LA PROPOSTA PRESENTATA DAL CANTIERE DEI "NOTTAMBULI" INDUCE A UNA RIFLESSIONE SUI VALORI CHE L'UMANITÀ DEL CONTEMPORANEO NON DOVREBBE TRASCURARE - VALORI FORI CHE VENGONO ESPRESSI NELLA PRESENTAZIONE DI QUESTO PROGETTO SCENOGRAFICO DAI CONTRASTI CROMATICI E SCULTOREI COMBINATI CON GRANDE CAPACITÀ ESECUTIVA. LA DIFFERENZA È MINIMA E INBARAZZANTE, PER IL SOTTOSCRITTO, A PORRE QUESTO LAVORO NELLA TERZA POSIZIONE INTERMEDI DI REALIZZAZIONE. SUFFICIENTE ARMONIA CON L'AZIONE COREUTICA CHE NE DETERMINA LA MINIMA DIFFERENZA -

T. R. R. R.

CANTIERE RUSTICI

TITOLO: "APRITI CIELO"

SE PUR DI POCO LA PROPOSTA DEL CANTIERE "RUSTICI" SI COLLOCA COME SECONDA CLASSIFICATA NELL'AMBITO DI QUESTA PRESTIGIOSA KERMESSE - L'ORIGINALITÀ LA DISTINGUE NELL'IDEALIZIONE, RESTITUENDO ALLA PROPOSTA UN TAGLIO MODERNO CONGIUNTO A UNA CROMIA SEVERA ESPRESSA NELLE FIGURAZIONI ED ESTESA ALL'AZIONE COREOGRAFICA INTERPRETATA IN MANIERA ECCELLENTE DAI PARTECIPANTI PRESENTI - MODELLAZIONE PLASTICA E MECCANICA PERFETTI NELLA REALIZZAZIONE SCENOGRAFICA -

T. R. R. R.

CARNEVALE DI FOIANO 2026

RELAZIONE SINTETICA SUL GIUDIZIO ESPRESSO SUI CARRI

CANTIERE AZZURRI

TITOLO: "POLVERE DI STELLE"

Ottima la scelta di sviluppare il grappo plastico secondo una struttura ossea piramidale. In tal modo il gruppo scultoreo si apre allo spazio, assicurando grazie all'azzeccatura delle due figure, antistanti, conferendo una dinamicità visiva al complesso. Eccellente la cura e la distribuzione plastica della texture che completa e valorizza le figure e la superficie tutta (dalle pennellate resi materici, alle superfici "marmoree"). Il grappo volumetrico è armonico per effetto dell'espansione ~~armonica~~ ⁱⁿ tale tipo, molto figura in modo ricorrenza del Vincent nella base, in quanto più il corpo del Vincent che compie il salto, anche nella resa del corpo che ~~non~~ ^{nel} ~~confronto~~ ^{confronto} con la figura del tipo ~~esiste~~ ^{esiste} ~~quasi~~ ^{quasi} ~~unanimato~~ ^{unanimato}. Eccellente la cura e l'attenzione nei particolari dei supporti anatomici non solo della testa ma anche delle articolazioni (braccia e mani) e ~~in~~ ⁱⁿ ~~modo~~ ^{modo} ~~del~~ ^{del} ~~vincent~~ ^{vincent}.

CANTIERE BOMBOLO

TITOLO: "RINASCENZA"

Del cane non può che sopra l'eccellente figura del tipo ~~risolto~~ ^{risolto} magistralmente nello studio della linea e nelle masse del collo ~~costruite~~ ^{costruite} ~~con~~ ^{con} ~~accanto~~ ^{accanto} al fine di restituire una buona resa plastica della texture e del corpo dell'animale. Ottima la resa tridimensionale della figura ~~antistante~~ ^{antistante} ~~modellata~~ ^{modellata} ~~rispettando~~ ^{rispettando} ~~seppur~~ ^{seppur} ~~nell'~~ ^{nell'} ~~enfasi~~ ^{enfasi} ~~anatomica~~ ^{anatomica} ~~le~~ ^{le} ~~proporzioni~~ ^{proporzioni} ~~anatomiche~~ ^{anatomiche} ~~e~~ ^e ~~curando~~ ^{curando} ~~in~~ ⁱⁿ ~~specie~~ ^{specie} ~~modo~~ ^{modo} ~~la~~ ^{la} ~~definizione~~ ^{definizione} ~~dei~~ ^{dei} ~~un~~ ^{un} ~~emerge~~ ^{emerge} ~~tutta~~ ^{tutta} ~~la~~ ^{la} ~~carica~~ ^{carica} ~~aggressiva~~ ^{aggressiva} della figura. Ottima anche la resa delle mani ~~scorte~~ ^{scorte} ~~di~~ ^{di} ~~un~~ ^{un} ~~sono~~ ^{sono} ~~passivamente~~ ^{passivamente} ~~messi~~ ^{messi} ~~in~~ ⁱⁿ ~~evidenza~~ ^{evidenza} ~~i~~ ⁱ ~~modi~~ ^{modi} ~~articolari~~ ^{articolari} ~~delle~~ ^{delle} ~~braccia~~ ^{braccia} ~~e~~ ^e ~~le~~ ^{le} ~~volumetrie~~ ^{volumetrie} ~~dei~~ ^{dei} ~~tendini~~ ^{tendini}. Tuttavia, di fronte a tanto ~~forza~~ ^{forza} ~~plastica~~ ^{plastica} ~~la~~ ^{la} ~~figura~~ ^{figura} ~~dell'~~ ^{dell'} ~~uomo~~ ^{uomo} ~~Vitruviano~~ ^{Vitruviano} ~~facile~~ ^{facile} ~~di~~ ^{di} ~~reggere~~ ^{reggere} ~~il~~ ^{il} ~~confronto~~ ^{confronto} ~~la~~ ^{la} ~~rigidità~~ ^{rigidità} ~~della~~ ^{della} ~~massa~~ ^{massa} ~~dei~~ ^{dei} ~~capelli~~ ^{capelli} ~~più~~ ^{più} ~~che~~ ^{che} ~~un~~ ^{un} ~~contrasto~~ ^{contrasto} ~~genera~~ ^{genera} ~~un~~ ^{un} ~~sens~~ ^{sens} ~~di~~ ^{di} ~~incoerenza~~ ^{incoerenza} ~~le~~ ^{le} ~~imprecisioni~~ ^{imprecisioni} ~~delle~~ ^{delle} ~~anatomie~~ ^{anatomie} ~~del~~ ^{del} ~~le~~ ^{le} ~~mani~~ ^{mani} ~~in~~ ⁱⁿ ~~rapporto~~ ^{rapporto} ~~al~~ ^{al} ~~resto~~ ^{resto} ~~si~~ ^{si} ~~notano~~ ^{notano} ~~ancora~~ ^{ancora} ~~di~~ ^{di} ~~più~~ ^{più}. Dal riconoscere, tuttavia, che nello stesso ~~verso~~ ^{verso} ~~dell'~~ ^{dell'} ~~uomo~~ ^{uomo} ~~Vitruviano~~ ^{Vitruviano}, buone risultano le plastiche della bocca, del naso e degli ~~rigemi~~ ^{rigemi} ~~molto~~ ^{molto}.

CARNEVALE DI FOIANO 2026

RELAZIONE SINTETICA SUL GIUDIZIO ESPRESSO SUI CARRI

CANTIERE NOTTAMBULI

TITOLO: "NEL MONDO CHE VORREI"

Efficiace la richiesta dei particolari che entrano nel gruppo sull'orecchio in cui la figura centrale del mostro spicca per enfasi espressiva e per la ritmica più dinamica. Buona la resa tridimensionale della figura del bambino con la linea scultorea per la meraviglia che, però, non è supportata dall'espressione dello sguardo che, forse, è troppo neutrale. La figura della Speranza risulta più unitaria nel volto (interessante il contrasto della pelle chiara con i capelli un po' arruffati e ~~la~~ la sfumatura più cupa) e un po' meno studiata nella struttura anatomica del viso. Buone le anatomiche della mano del Mostro e della Speranza; più fragole invece, quelle dei piedi nudi del bambino e della mano sinistra che su un appoggio di legno.

CANTIERE RUSTICI

TITOLO: "APRITI CIELO!"

Più che buona la sintesi plastica e la adesione dei volti esageratamente allungati delle figure antiche. La stessa allungatura dell'anatomia dei due personaggi in prima piano è supportata con una giustapposizione di sporgente e rientrante che sottolinea drammaticamente il freddo meditare degli inquirenti. Le uniche mani perdono le anatomiche che anatomiche per rappresentare la parvenza di artigiani, così come l'esce collo spigolato ~~più~~ avviene collo di "ovoloio". Nella figura del cardinale centrale le masse, seppur ~~interessanti~~ interessanti, perdono un po' di drammaticità probabilmente perché caratterizzate più dal "chiaro" delle linee del volto che non dal forte contrasto di volumi opposti e quindi di luce e ombra. La figura di Galileo, ~~per~~ nella bella resa iconografica del personaggio, è modellata molto bene nei particolari della barba, dei capelli e del volto. Tuttavia perde un po' di plasticità nelle rughe della fronte, nelle tempie e nelle mani.

Da regolamento, sono stato chiamato a esprimermi sull'«originalità del soggetto» e sulla «realizzazione in base alla descrizione fatta sulla relazione».

CANTIERE AZZURRI – *Polvere di stelle* – 1° posto

Il carro si distingue per la solida coerenza tra quanto dichiarato nella relazione e la sua concreta realizzazione scenica. Particolarmente originale è la scelta di porre Theo van Gogh al centro dell'impianto figurativo, sottraendolo al ruolo marginale cui è solitamente confinato e restituendogli una funzione simbolica autonoma. Il dichiarato "invito a uscire dal meccanismo dell'utilità forzata" si traduce con efficacia nella messa in movimento degli ingranaggi, nel grande pannello nella prima parte della sfilata, che richiama le *macchine celibi* di Jean Tinguely e Bruno Munari: dispositivi apparentemente funzionali ma in realtà improduttivi, ironici, votati a un movimento fine a se stesso, marcatamente zen. A questi si affianca il possibile riferimento ai *mobiles* di Alexander Calder, dove l'equilibrio instabile e la leggerezza del moto trasformano il meccanismo in gesto poetico. Il richiamo alla *Notte stellata*, nel pannello e nell'abito di Theo, agisce infine come elemento iconico condiviso, offrendo anche al pubblico non specialistico un appiglio riconoscibile, capace di rendere accessibile e partecipato questo progetto al contempo artigianale e artistico.

CANTIERE NOTTAMBULI – *Nel mondo che vorrei* – 2° posto

Il carro si distingue per la chiarezza della descrizione progettuale e per la precisione con cui quanto dichiarato trova una puntuale traduzione nella realizzazione. Molto netta è la scelta di sviluppare il tema all'interno dell'intero corpo del carro, dalla parte frontale a ritroso fino a quella retrostante, rendendo visibile il percorso proposto nella presentazione: il valore del recupero di uno sguardo infantile sul mondo, fondato sulla fantasia e sul gioco, posto in relazione con i rischi di una tecnologia sempre più pervasiva. Questo luogo del fantastico fa pensare agli scenari visionari nelle fotografie di David LaChapelle e di Sandy Skoglund, fatti di colori saturi, ambienti artificiali e immagini sospese, dove la realtà è trasformata in esperienza onirica più che raccontata in modo narrativo. Il risultato è coerente e molto leggibile, pur mostrando un'originalità lievemente inferiore rispetto al carro (per me) primo classificato.

CANTIERE BOMBOLO – *Rinascenza* – 3° posto

Il carro prende le mosse da un riferimento chiaro e dichiarato: l'Uomo vitruviano di Leonardo da Vinci, simbolo dell'arte rinascimentale e della riflessione sulle proporzioni del corpo umano secondo gli scritti di Vitruvio. Un'immagine fondativa dell'Umanesimo, qui richiamata anche attraverso l'uso del cerchio e del quadrato, figure geometriche che nel disegno leonardesco rappresentano l'armonia tra corpo umano, natura e ordine cosmico. In un tempo segnato da una crescente barbarie, la presentazione auspica «che, secondo il modello umanista che mette l'uomo al centro del mondo, l'uomo stesso diventi lo specchio dell'universo e la misura di tutte le cose». La realizzazione traduce questo intento in una composizione

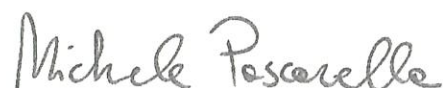
visiva densa e potente, dove la figura umana, pur evocata come centro e misura, appare prevaricata da presenze ferine e grottesche, quasi a segnare lo scarto tra l'ideale rinascimentale e la sua crisi contemporanea. Il contrasto tra il riferimento umanista dichiarato e l'immaginario deformato del carro restituisce una lettura coerente e attuale del tema, seppur con una compattezza espressiva lievemente inferiore rispetto ai carri (per me) meglio classificati.

CANTIERE RUSTICI – Apriti cielo! – 4° posto

Il carro colpisce per il forte dinamismo delle figure, in particolare nello sviluppo verticale, che conferisce all'insieme una tensione ascensionale efficace e scenograficamente impattante. Le figure clericali mostruose fanno pensare ai celebri papi dipinti da Francis Bacon: corpi deformati, volti contratti, uomini di potere al contempo fragili e inquietanti, esposti e dominanti, come se l'autorità fosse attraversata da una crisi interna e da un grido muto. Resta tuttavia meno chiaro il rapporto tra questa potente iconografia e quanto dichiarato nella presentazione, dove il riferimento a Galileo Galilei e all'osservazione delle stelle invita l'essere umano a ridimensionare la propria pretesa centralità nell'universo. «L'immensità del cielo e dei suoi corpi celesti continua infatti a ricordarci impietosamente che anche sul più alto trono del mondo saremo sempre seduti su un minuscolo frammento di roccia»: è un breve estratto della presentazione, tra altri possibili, che a mio modo di vedere non sembra trovare una traduzione allegorica del tutto leggibile nella composizione del carro. Ne risulta un progetto visivamente molto forte, ma forse meno chiaro degli altri nella relazione tra intenzione dichiarata e realizzazione simbolica, che è ciò che sono stato chiamato a valutare qui.

Grazie a tutte e a tutti.

Michele Pascarella



CARNEVALE DI FOIANO 2026

RELAZIONE SINTETICA SUL GIUDIZIO ESPRESSO SUI CARRI

- PITTORE -

CANTIERE BOMBOLO

TITOLO: Rinascenza

Il grigiore della figura del Signore delle mosche e della bestia alle sue spalle esprime molto efficacemente la miseria e la disperazione dell'essere umano, nonché l'amaro destino che lo accompagna quando si affida a forze irrazionali. Tuttavia è la figura dell'uomo vitruviano il punto debole cromatico dell'opera, poiché in quanto immagine simbolica di rinascenza avrebbe dovuto, a mio giudizio, essere caratterizzato da colori più accesi e puri, in grado di staccare nettamente dall'universo bestiale sopra il quale tenta di elevarsi.

CANTIERE AZZURRI

TITOLO: Polvere di stelle

Molto interessante lo stacco tra i colori terrosi e ocre del topo gigante e del robot e quelli della figura di Van Gogh, vivi e vibranti, seppur relegati in un cantuccio. Dipinta allo stesso modo la figura gigantesca di Theo, inizialmente nascosta, inizia lentamente a girare e a mostrarsi, inondando la scena con lo scenario della famosa Notte stellata, annichilendo rapidamente la civiltà bestiale e fredda delle macchine. La bellezza di questa visione cromatica costituisce anche il piccolo limite di questa visione coloristica, in quanto priva di una reale originalità.

CANTIERE NOTTAMBULI

TITOLO: Il mondo che vorrei

Un bellissimo mix di colori caratterizza questo cantiere: dal demone nero e azzurro come la notte, chiazze in basso di sfumature gialle e arancio dove ardono le fiamme infernali, al castello blu e rosso con le intelaiature gialle delle finestre, fino ai colori più sfumati e delicati della figura femminile e il verde del trenino. Un insieme amalgamato in piacevoli contrasti dove l'ottima combinazione di tutti questi elementi restituisce in modo convincente il mondo magico e fatato dell'infanzia.

CANTIERE RUSTICI

TITOLO: Apriti cielo

Particolarmente riuscita la dimensione coloristica di questo cantiere: l'ingresso, caratterizzato dall' acceso porpora degli abiti cardinalizi che contrasta col lugubre grigiore dei volti e delle mani, è di grande impatto scenico. L'invasivo rosso cede a poco a poco il passo alla colorata figura di Galileo, il quale a sua volta viene sovrastato da festosi pannelli circolari decorati di stelle, pianeti e spirali che si aprono roteanti alle sue spalle, riccamente colorati, che opponendosi alla visione monocromatica degli inquisitori ricordano la bellezza, la ricchezza e la complessità del creato e della vita.

Carnevale di Foiano 2026

Relazioni sintetiche sul giudizio espresso sui carri

02 febbraio 2026

Marco Giovenco

CARNEVALE DI FOIANO 2026

RELAZIONE SINTETICA SUL GIUDIZIO ESPRESSO SUI CARRI

CANTIERE AZZURRI

TITOLO: "POLVERE DI STELLE"

Il carro offre una coinvolgente interpretazione del tema, resa anche dalla grande cura nei dettagli e dalla scelta azzeccata delle musiche di accompagnamento. Il messaggio di abbandonare le gabbie della tecnologia sfrenata e della produttività a tutti i costi è abbastanza efficace. Nella seconda parte, dopo l'entrata in scena di Van Gogh che rappresenta la libertà dai condizionamenti, il topo, simbolo della rivoluzione industriale, rimane ancora un po' troppo protagonista. Nel complesso il carro invita a riscoprire la bellezza delle emozioni, della natura e della fantasia umana, elementi fondamentali per sfuggire all'annichilimento della società moderna.

CANTIERE BOMBOLO

TITOLO: "RINASCENZA"

Il carro rappresenta la lotta tra la barbarie e civiltà, resa in un crescendo di figure allegoriche che vanno dall'inciviltà - alimentata dal caos rappresentato da una bestia feroce - al rinnovamento dell'uomo raffigurato dal celebre Uomo Vitruviano di Leonardo. Un particolare, quest'ultimo, che si intuisce sebbene non appaia così evidente, e che viene ripreso dalle figure geometriche (cerchio e quadrato). Nel complesso, tuttavia, il messaggio è ben articolato anche se la presenza del caos (la bestia feroce) risulta piuttosto invasiva soffocando un po' il tema del carro, la "Rinascenza", stretta connessione fra arte, scienza, cultura e bellezza.

CARNEVALE DI FOIANO 2026

RELAZIONE SINTETICA SUL GIUDIZIO ESPRESSO SUI CARRI

CANTIERE NOTTAMBULI

TITOLO: "NEL MONDO CHE VORREI"

Nel mondo che vorrei. Il carro propone una suggestiva e coinvolgente scenografia, arricchita da particolari significativi: la presenza centrale e protagonista del bambino che legge con curiosità il libro richiama la grande attenzione al valore dell'infanzia, alla curiosità e all'immaginazione. Quel libro, assieme ai giochi creativi che lo circondano, rappresentano un antidoto al mostro tentatore che incombe alle sue spalle. Cerca di agguantarlo, di irretirlo, di annientare la sua fantasia con le risposte facili e immediate della tecnologia. Ma lì, fra le pagine di quel libro aperto, proprio come suggeriva Gianni Rodari, trova stimoli e strade da percorrere in autonomia per ritrovarsi nella bellezza del paese della creatività e della fantasia simboleggiato maestosamente dalla figura femminile. Il messaggio del carro si rivela immediato, ben equilibrato e assai potente e rappresenta un invito alle giovani generazioni a non smettere di dar sfogo a creatività e fantasia.

CANTIERE RUSTICI

TITOLO: "APRITI CIELO!"

Il carro rielabora la ben nota vicenda di Galileo Galilei che fu condannato dal Tribunale dell'Inquisizione per aver sostenuto la teoria eliocentrica, in aperto contrasto con la visione geocentrica della Chiesa. Il messaggio del carro si concentra molto su quest'ultimo aspetto la contrapposizione alla Chiesa e il suo "crollo" (la divisione in due dello schienale del trono del cardinale), mentre l'ascesa di Galileo, con il suo cannocchiale, invita idealmente a compiere un atto semplice ma rivoluzionario: scrutare sì la volta celeste, ma contestualmente approfondire e a studiare ogni aspetto della vita senza abbandonarsi ciecamente ai dogmi. Per scoprire che di fatto, si è una minuscola briciola fra miliardi di galassie nello spazio infinito.

CANTIERE AZZURRI – TITOLO ‘POLVERE DI STELLE’

Il Cantiere Azzurri presenta una parata ispirata a Van Gogh, costruita attorno al contrasto tra il desiderio di una vita semplice, autentica e vera e la spinta verso l’industrializzazione del suo tempo. Un tema forte, riconoscibile, che trova una drammaturgia chiara lungo tutto il percorso della sfilata.

La presenza dei topi, simbolo delle città industrializzate e di un progresso invasivo, si contrappone efficacemente alla purezza dell’arte e dell’ideale incarnato da Van Gogh, sostenuto dalla figura fondamentale del fratello Theo, che diventa riferimento emotivo e narrativo dell’intera parata.

Dal punto di vista registico, il tema è ben costruito e sviluppato con coerenza. Le scelte coreografiche risultano curate e leggibili, capaci di accompagnare il racconto senza sovraccaricarlo. Le musiche, evocative e ben integrate, contribuiscono a creare un’atmosfera poetica e riconoscibile, rafforzando il senso complessivo dell’opera.

Nel suo insieme, Polvere di stelle restituisce una parata equilibrata, in cui i diversi linguaggi scenici dialogano in modo efficace, offrendo al pubblico una lettura chiara e sensibile del tema proposto.

CANTIERE RUSTICI – TITOLO ‘APRITI CIELO!’

Il Cantiere Rustici propone una parata ispirata alla figura di Galileo Galilei, costruita come una satira sulla megalomania del genere umano e sulle sue pretese di centralità nell’universo. Il titolo Apriti cielo richiama efficacemente il gesto fondativo dello scienziato: puntare il cannocchiale verso le stelle e mettere in discussione le certezze del proprio tempo.

Dal punto di vista narrativo e registico, tuttavia, la parata è apparsa concentrarsi soprattutto sullo scontro tra Galileo, la scienza e il clero, rendendo questo conflitto il fulcro visivo e drammaturgico dell’opera. Questo elemento è risultato chiaro, riconoscibile e ben leggibile lungo la sfilata.

Meno evidente, invece, è emersa la dimensione più universale suggerita dal tema: quella della piccolezza dell’uomo di fronte all’immensità del cosmo, dell’ironia amara su un’umanità che si crede al centro di tutto pur occupando un frammento marginale dell’universo. Un aspetto concettualmente molto forte, dichiarato nelle intenzioni, ma che nella resa scenica è rimasto più in secondo piano rispetto al conflitto storico.

Nel complesso, Apriti cielo restituisce una parata solida e coerente nella sua impostazione, con un impianto registico chiaro, che avrebbe potuto rafforzare ulteriormente il proprio impatto ampliando lo sguardo dalla dimensione del conflitto a quella, più vertiginosa e universale, dell’infinitamente grande.

NOTTAMBULI – TITOLO ‘NEL MONDO CHE VORREI’

Il Cantiere Nottambuli presenta una parata che celebra la fantasia, la purezza e la semplicità dell’infanzia, come forza capace di immaginare e costruire un mondo migliore, risvegliando questa stessa dimensione anche negli adulti. Un tema chiaro, attuale, che si confronta con una realtà sempre più frenetica e con una crescita spesso accelerata dalla tecnologia.

La parata invita a recuperare quello sguardo ingenuo ma determinato che appartiene ai bambini: una curiosità che muove il mondo, spinge alla scoperta e porta a cercare risposte in autonomia, senza timore di sfidare ciò che appare già stabilito.

Dal punto di vista registico, il messaggio arriva in modo molto chiaro e diretto. Il coinvolgimento dei bambini è uno degli elementi di maggiore forza dell’opera, così come la semplicità delle coreografie, il forte coinvolgimento dei giovani, i costumi vivaci e colorati e il buon coordinamento con la macchina scenica, che accompagna efficacemente il racconto.

La presenza della figura del tentatore all’interno della macchina scenica introduce un elemento di conflitto interessante; tuttavia, anche con l’emergere della figura della fantasia, questa presenza rimane molto dominante, riducendo parzialmente la percezione del cambiamento in atto.

Nel complesso, ‘Nel mondo che vorrei’ risulta una parata ben costruita, piacevole e comunicativa, capace di coinvolgere il pubblico e di trasmettere con efficacia il proprio messaggio, confermando una regia attenta e sensibile al valore simbolico dell’infanzia.

CANTIERE BOMBOLO – TITOLO ‘RINASCENZA’

Il Cantiere Bombolo propone una parata dal titolo Rinascenza, affrontando temi ampi e complessi: la prepotenza dell’uomo, la dissacrazione del bello, la lotta tra civiltà e barbarie, la corruzione del potere e il degrado morale. Ne emerge un quadro inquietante del comportamento umano, in cui affiora una malvagità atavica e ancestrale, che mette a nudo gli aspetti più selvaggi della natura umana e la costante vulnerabilità della civiltà.

Accanto a questa prima dimensione, l’opera dichiara anche un auspicio di rinnovamento e rinascita, richiamando simbolicamente l’Umanesimo e il Rinascimento, con il riferimento all’Uomo Vitruviano di Leonardo, al rapporto tra cerchio e quadrato, tra dimensione divina e dimensione terrena, e all’idea dell’uomo come misura e specchio dell’universo.

Dal punto di vista registico, tuttavia, questa complessità tematica risulta difficile da tenere insieme in modo chiaro. La transizione tra la visione cupa e il possibile riscatto umanista non emerge con sufficiente definizione, rendendo complesso per lo spettatore cogliere il messaggio complessivo e lo scopo ultimo della narrazione.

Restano comunque elementi di grande valore scenico: ottimo il coinvolgimento dei figuranti, una presenza fisica forte e consapevole, l’uso efficace del corpo, degli strumenti, dei bastoni e della voce, così come una scelta musicale interessante e ben integrata. Da segnalare infine un problema tecnico del carro, che ha influito sulla fluidità della sfilata.

Nel complesso, Rinascenza si presenta come un’opera ambiziosa e intensa, che avrebbe beneficiato di una maggiore chiarezza concettuale fin dalla sua impostazione, per rendere pienamente leggibile un tema tanto vasto quanto affascinante.